Questo è il motivo dominante del campionato che sta per cominciare

Si apre la caccia al Milan: in 5 sperano di far centro

Le maggiori rivali del « diavolo » rossonero saranno ancora una volta l'Inter, il Bologna, la Juventus, la Fiorentina e la Roma

Sta per alzarsi il sipario sul campionato di calcio, e mentre le folle fremono in attesa dello spettacolo, le protagoniste si presentano alla ribalta per una specie di « passerella » iniziale.

Eccole, le vedete?

Sfilano una ad una, tutte belle, tutte eleganti, tutte ricche di sogni e di speranze come le partecipanti ad un concorso di bellezza, tanto che è difficile indovinare ora quali ricopriranno il ruolo ambito di « vedettes » e quali il ruolo di semplici « soubrettes » nella trama dello spettacolo calcistico (fatte le doverose eccezioni ci sono le « Vandissime » anche nel calcio, infatti, e si riconoscono ad occhio nudo).

E' una difficoltà facilmente spiegabile: no, non c'è bisogno di scomodare il « Caso » che a detta di alcuni domina da padrone nel mondo del calcio. Il fatto invece è che sul rendimento delle squadre influiscono spesso in maniera decisiva fattori extrasportivi, come il calendario, le condizioni meteorologiche, gli infortuni, gli arbitraggi, le simpatie e le antipatie dei grossi « papaveri », l'incapacità degli stessi dirigenti delle squadre ed infine il comportamento delle folle.

Si tratta come si vede di fattori spesso variabili, tutti difficilmente calcolabili e prevedibili da qui l'incertezza. Incertezza, ma non rinunzia a tentare un esame panoramico (implicante anche una graduatoria preventiva) sulla base dei pochi elementi sicuri a disposizione, ovvero il comportamento precedente delle squadre, l'arrivo dei nuovi rinforzi, le indicazioni delle prime prove.

Si capisce che in questo esame ognuno ha i suoi punti di vista personali: noi esponiamo qui il nostro cercando di motivarlo squadra per squadra, senza assolutamente avere la pretesa di imporlo a chi la pensa diversamente o addirittura la certezza di coglierci nel segno. Speriamo solo di sbagliare il meno possibile.

Milan

Come Giano bifronte, il diavolo rossonero si presenta al « via » del prossimo campionato con due facce, la faccia sorridente di Viani e la faccia rabbuiata di Rocco.

Viani infatti è ottimista considera che il Milan si è rafforzato adeguatamente all'attacco con l'innesto delle ali Germano e Mora (con Rossano di rincalzo), sottolinea che il calendario è stato benigno verso la squadra e ritiene che gli avversari siano ancora inferiori ai rossoneri nonostante gli sforzi fatti in estate per migliorare il loro parco giocatori.

Rocco invece è pessimista teme che la formazione possa risentire il peso dell'assenza di Salvadore (e Maldini è tresco di matrimonio), aggiunge che la condizione di squadra da battere non è affatto invidiabile, ha timore infine che il Milan possa accusare al sforzi sostenuti l'anno scorso per vincere lo scudetto.

Chi de due pero abbia ragione è difficile dire forse tutto dipenderà da comportamento delle avversarie. Certo è che il Milan con lo scudetto tricolore sul petto dei suoi atleti si presenta con un quadro come la squadra da battere.

Inter

Merita forse il posto d'onore, perché Herrera e Moratti non hanno risparmiato e non risparmieranno gli sforzi per conquistare lo scudetto tanto atteso e sempre sfuggito sia pure di un soffio. Così per esempio mirando certo che a novembre, l'Inter avrà Bean in cambio di Jair (non tesserabile per l'Inter) di modo che Herrera potrà contare sulla desiderata ala di punta da schierare al posto di Bicicli (ala di raccordo). La sostituzione è tanto più necessaria in quanto l'Inter abbandonerà la tattica del doppio centro avanti (lasciando tra i rincalzi Bettini) ed ha bisogno quindi di una seconda « punta » da affiancare al centroavanti Hitchens, fermo restando poi che anche Suarez e Maschio a turno daranno man forte ai due.

L'attacco dunque dovrebbe girare bene, almeno sulla carta ma bisognerà attendere la riapertura delle liste a novembre. E bisognerà anche vedere se reggerà la difesa, non sempre potendosi contare sul « militare » Bolchi e non avendo compiuto Zaglio gli sperati progressi (ma perché allora è stato ceduto Balleri?).

Molti interrogativi come si vede, ai quali se ne potrebbe aggiungere un altro sul comportamento di Herrera. Ma noi riteniamo che HH non cadrà più nei errori degli anni precedenti: per questo includiamo l'Inter (forte tra l'altro del secondo posto del campionato scorso) tra le maggiori rivali del Milan.

Bologna

Dall'Ara non si è certo « rovinato » nella campagna acquisti, essendosi limitato ad ingaggiare un solo giocatore, l'interno Haller. Ma non si può dire che abbia avuto torto, in quanto la squadra dell'anno scorso si era già comportata ottimamente: e molto meglio dovrebbe fare quest'anno con Haller e con l'affiatamento raggiunto.

La fiducia riposta nel Bologna poi è motivata anche dalla presenza di un nocchiero come Bernardini alla sua guida e dalla disponibilità di un ottimo parco-giocatori, nel quale gli unici « nei » forse sono costituiti dall'assenza di un portiere di classe e di riserve di rilievo: riteniamo che HH non cadrà lore per i ruoli di centromediano e di centro avanti. Comunque sia il Bologna merita il secondo posto nella graduatoria delle rivali del Milan anche se molti si ostinano a volerlo considerare un semplice « outsider ».

Fiorentina

Si trova esattamente nelle stesse condizioni del Bologna, avendo effettuato un solo acquisto di valore (Almir), contando su un impianto ben collaudato e avendo in più rafforzato quel settore dei rincalzi che in passato era stato sempre deficitario. Almeno in partenza però non può considerarsi sullo stesso piano del Bologna: visto che Almir ancora non ha dato la conferma di essere il « goleador » cercato dai viola visto che il calendario ha trattato assai male la società del giglio e dato che non si sa se la squadra risentirà della sostituzione dello allenatore (Valcareggi al posto di Hidegkuti). Certo è che se tutto andrà per il verso giusto la Fiorentina sarà un osso duro per tutti.

Juventus

E' forse tra le grandi la squadra che più si è mossa sul mercato calcistico, recuperando Mattrel, ed ingaggiando Noletti, Salvadore, Amaro, Del Sol, nonché l'allenatore Amaral. Però non sempre la quantità può supplire alla qualità anzi spesso nel calcio succede che i troppi cambiamenti fanno male piuttosto che bene. E poi non sempre si riesce ad azzeccare la pedina giusta da inserire nella complessa scacchiera del gioco di squadra. Per esempio non sappiamo se e come si riuscirà a supplire all'assenza di Charles il cui « peso » sarà anche per far largo a Sarti. Si aggiungano le perplessità sull'ambientamento di Amaral (per ora appare un ottimo preparatore ma sarà un tattico altrettanto bravo?) e si vedrà che non è esagerato considerare le « chances » della Juve (ma trattata molto male dal calendario) inferiori a quelle di altre squadre.

Roma

Sebbene abbia fatto poco o niente per rinforzarsi può essere considerata almeno sulla carta una delle squadre più forti per il numero di fuoriclasse a sua disposizione, per l'loro affiatamento e per l'abile guida di Carniglia che le sta dando anche un nuovo redditizio gioco di attacco basato sugli scambi continui e veloci fra i tre uomini di punta.

Ma è noto che spesso all'atto pratico le cose vanno assai diversamente di quanto si prevedeva in teoria specie alla Roma, con l'ambiente della Roma con i dirigenti della Roma con i « caratterini » dei giocatori della Roma (Angelillo e Lojacono su tutti). Quindi accanto alla squadra giallorossa conviene lasciare un grosso punto interrogativo: lasciamola nel gruppo delle prime, d'accordo, ma senza stupirci se poi dovesse finire decima (tanto meglio se invece finisse prima assoluta).

Valcareggi e Almir le novità viola

Poche le novità della « nuova » Fiorentina: tralasciando il settore dei rincalzi (rafforzato da Pentrelli, Canella, Cavicchia e via dicendo) la squadra in pratica presenta due sole novità, la sostituzione dell'allenatore Hidegkuti con Valcareggi e l'innesto di Almir al posto di Milan. Ecco una formazione della « nuova » Fiorentina: da sinistra in in piedi **Valcareggi, Petris, Dell'Angelo, Milani, Sarti, Castelletti, Marchesi,** da sinistra accosciati **Hamrin, Gonfiantini, Ferretti, Robotti, Almir.** Dei titolari mancano Malatrasi e Rimbaldo

ALTAFINI sorride accanto a GERMANO: sembra voler esprimere la sua contentezza per non essere più solo ad entrare nelle aree di rigore avversarie (in due si segna meglio...). Ed oltre a Germano ci saranno anche Mora o Rivera a turno ad affiancare « Mazzola »: il diavolo come si vede si è bene attrezzato per respingere il preventivato attacco dei suoi rivali, forse si è attrezzato ancora meglio di loro...

Herrera riprova per la terza volta a dare la scalata allo scudetto: e stavolta fonda le sue maggiori speranze su MASCHIO (in secondo piano nella foto dietro l'eterno sacrificato Sandrino Mazzola). Ma già ha messo le mani avanti facendo capire che gli manca almeno un'ala destra di valore (come Jair per esempio che però non può essere tesserato dall'Inter e verrà probabilmente ceduto al Genoa)

Le « grandi » non sottovalutino le minori

Forse tra queste la «rivelazione»

Si tratta di Mantova, Atalanta, Torino, Sampdoria, Modena e Catania che comunque non dovrebbero temere la prospettiva di retrocedere

Sono finiti i tempi in cui la « provincia » dettava legge nel calcio italiano, i tempi del Casale e della Pro Vercelli per intenderci, ormai le squadre metropolitane hanno assunto il sopravvento ormai dettano legge, solo i milioni ed i miliardi.

Ma ciò non riesce ad impedire che dalla « provincia » provengano ancora clamorosi exploit ciò non toglie che qualche provinciale riesca spesso a farsi luce al punto da inserirsi tra le « grandi », al punto da battere e scavalcare molte delle « grandi ». La bella tradizione iniziata anni fa dall'Udinese poi la continuata dal Padova, la Spal e il Catania infine l'anno scorso furono Atalanta e Mantova a salire di prepotenza alla ribalta.

Può succedere anche quest'anno si capisce perché almeno sei squadre tra le rimanenti dodici si presentano con prospetti e abbastanza buone.

Intendiamo riferirci all'Atalanta al Torino, alla Sampdoria alla « matricola » Modena, ed al Catania. Tra queste e difficile fare una graduatoria ci proveremo cominciando a relegare negli ultimi posti il Catania ed il Modena. La squadra siciliana non ha fatto molto nella campagna acquisti limitando si agli ingaggi di quattro elementi da « riscoprire » come Bicchierai, Petroni, Milan e Viani ed è reduce inoltre da un campionato poco soddisfacente, certamente inferiore a quello precedente nel quale fu spesso in compagnia dell'Inter e della Roma nei primi posti della classifica. Per questo è lecitissimo ritenere che sia in fase « calante » seppure non al punto di finire tra le sabbie mobili della bassa classifica. (Di Bella è in gamba e il « Cebalì » resta comunque una fortezza difficilmente espugnabile).

Il Modena dal canto suo ha fatto molto, forse anche troppo, acquistando il portiere Gaspari, il terzino Garzena, il mediano Balleri, gli attaccanti Conti, Merighi, Cinesinho e Bruells ai quali va aggiunto il recupero di Chirico. Sarà dunque una squadra nuova di zecca, con tutte le incognite del caso: certo comunque ci vorrà del tempo prima che l'allenatore Malagoli (richiamato in extremis dopo i rifiuti di Cric e Lorenzo) possa amalgamare il complesso al punto giusto.

Maggiori garanzie danno invece l'Atalanta e il Mantova sulla scorta delle prove offerte nel campionato precedente, anche se c'è da vedere se Meraghetti saprà rimpiazzare adeguatamente Maschio nelle file orobiche (sarebbe una soddisfazione per chi sostiene che i calciatori italiani non sono affatto inferiori agli stranieri) e se è da attendere per sapere se il Mantova cederà Sormani e come eventualmente lo rimpiazzerà (Geiger comunque sta già dando buone prove e poi potrebbe venire Nicolè in cambio).

Infine rimangono il Torino e la Sampdoria ovvero due squadre metropolitane decadute al rango delle provinciali per la scarsezza di mezzi finanziari.

Il Torino in verità sembrava che stesse per tornare alla antica grandezza nel campionato scorso allorché furono innestati Baker e Law su un ceppo giovane e di provato valore purtroppo i due sono stati ceduti proprio e soprattutto per esigenze finanziarie, per cui almeno in teoria bisogna dire che si è fermata la marcia ascensionale della squadra granata.

Bisognerà vedere come si comporteranno ora i nuovi acquisti Di Giacomo e Diego Arizaga (ai quali si aggiungerà forse il francese Oudjani) per sapere se il Torino potrà fare di più o di meno dello scorso anno fin da ora però bisogna sottolineare che il compito di Santos ed Ostertrecher sarà più difficile e non solo per l'assenza di Law e Baker ma anche perché una decina di giocatori granata saranno solo parzialmente disponibili a causa del servizio militare.

La Sampdoria invece è reduce da uno dei suoi peggiori campionati essendosi salvata per il rotto della cuffia dalla retrocessione: ora ha acquistato il portiere Sattolo, il mediano Proto, gli attaccanti Toro e Maestri e si è affidata alla guida di Lerici. Ma basteranno gli innesti a riportare tra le squadre di media grandezza una Sampdoria che continua ad annoverare nelle sue file atleti « vecchi » come Vincenzi, Bernasconi, Vicini, Brighenti, Cuccharoni? Forse che sì, forse che no: certo se riuscisse ad avere Manfredini alla riapertura delle liste il compito di Lerici sarebbe assai più facile...

L'acquisto del cileno Jorge Toro ha suscitato parecchie polemiche a causa degli incidenti capitati in Cile alla nazionale italiana: speriamo che non debbano riprendere in campionato. La stretta di mano ed il « benvenuto » che RIVERA ha dato a TORO (nella foto) fanno pensare che sulla guerra cilena sia stata ormai messa una pietra

Tre squadre dovranno scendere in serie B

Incubo per molte la retrocessione

Ma in partenza sono Napoli, Venezia, Lanerossi, Palermo, Spal e Genoa le squadre meno forti

Ed ecco infine le ultime sei squadre all'ime perché si sono rafforzate di meno perché meno hanno convinto nella stagione scorsa, perché meno hanno brillato nel collaudo precampionato. Ciò non toglie però che possano anche smentire ogni previsione, ciò non togliere che qualcuna di esse possa anche riuscire a convincerci brillantemente.

Per lo meno è quanto loro auguriamo e intanto passiamo ad un sommario esame delle loro condizioni e delle loro possibilità cominciando dalle « matricole » di Napoli e di Genova che si presentano grosso modo con le vecchie squadrature, ambedue per gli stessi motivi finanziari.

Il Genoa in particolare si è limitato all'acquisto del terzino Rettori ed il Napoli, oltre al Robotti ingaggiato anche il negretto Cane che però viene assai discusso dopo le prime sconcertanti prove. Certo le due squadre non erano andate male in serie B in specie il Genoa ed anche il Napoli edizione Pesola: ma si sa che tra la A e la B c'è un abisso. E poi ambedue sono state trattate assai male dai compilatori del calendario per cui si capisce che i sostenitori del « Grifone » e del « Ciuccio » non sono affatto entusiasti della situazione delle loro squadre.

Con ciò naturalmente non si vuol dire che Genoa e Napoli sono condannate a tornare direttamente in serie B dopo un solo anno di A che anzi riteniamo che Genoa e Napoli abbiano molte probabilità di cavarsela. Solo che dovranno rimboccare le maniche e lottare sin dalle prime partite per raggiungere quella salvezza che in definitiva è l'loro principale obiettivo.

Pezzo del Napoli e del Genoa stanno certamente al Lanerossi ed al Venezia che hanno fatto poco, pochissimo i vicentini limitandosi ad ingaggiare il discusso Humberto ed i lagunari acquistando la speranza Menegotto e il criticato Bartuli. Le formazioni per di più erano vecchie logore, senza grandi nomi, e senza nemmeno giovani di un certo avvenire come se ci caveranno Quario e Scopigno pertanto è difficile dire.

Sicuramente ricorreranno ai « catenacci » più ferrei per tentare di ricimolare punti ovunque se ne presenterà l'occasione sicuramente attingeranno a tutte le riserve di orgoglio e di combattività della vecchia « provincia ». Ma non sappiamo proprio se ciò possa bastare ad evitare la retrocessione alle due squadre.

Rimangono infine la Spal e il Palermo due squadre sul cui rendimento è difficile azzardare pronostici, non dovrebbe essere disastroso sicuramente, ma potrebbe riuscire ancora buone vette si di evitare grossi patemi di animo ai loro sostenitori. In particolare il Palermo ha fatto grandi cose in sede di campagna acquisti ingaggiando Rosin Bandon, Ramasini, Adorni, Volpi Faustino e Skoglund. Le uniche perplessità derivano solo dalla necessità di far affiatare vecchi e nuovi e dal periodo di ambientamento che occorrerà concedere al nuovo allenatore Baldeo.

Di meno invece ha fatto la Spal che si è limitata a innestare Bruschini in porta e Bai al centro della prima linea al posto di Menegotto. La Spal però è composta di uomini vecchi di esperienze come Cervato, Mihaich, Novelli, Michelì, Massei ed è guidata da un « trafficone » come Mazza che se ha fallito in campo internazionale come selezionatore azzurro pur tuttavia rimane uno dei più abili dirigenti di società. Per questi motivi in definitiva riteniamo che anche la Spal non dovrebbe correre grossi pericoli pur se avrà il suo differire perché rischi di cadere nelle sabbie mobili della bassa classifica.

Per punire i napoletani che non gli hanno dato i voti nelle ultime elezioni amministrative, Lauro ha tenuto ben stretti i cordoni nella campagna acquisti limitandosi ad ingaggiare Rosa e il negretto Cane (nella foto), un attaccante sudamericano costato una quarantina di milioni e per questo ribattezzato il « Pelè dei poveri »

Pagina a cura di
Roberto Frosi